

Sanità I numeri del fallimento

di ANTONELLA STASI

LA situazione regionale della sanità è in peggioramento, un peggioramento certificato e crescente, giorno dopo giorno, e

continua a pagina 37

Sanità calabrese I numeri del fallimento

Segue dalla prima pagina

non si comprende come mai chi gestisce la sanità è ancora fermo al suo posto.

Lo certifica la corte dei Conti, ma lo certificano i monitoraggi che periodicamente effettua direttamente il Ministero della Salute. Gli ultimi dati risultano inconfutabilmente disastrosi: regrediscono i LEA al di sotto della soglia minima e cresce il saldo della mobilità attiva, due validi motivi per dire all'attuale commissario che le scelte e le imposizioni perpetuate in questi anni hanno prodotto un grave danno per la Calabria.

In soli due anni è peggiorato il sistema sanitario regionale a tal punto da far crescere di oltre 63 milioni di euro la mobilità sanitaria verso altre regioni.

Stessa cosa per il LEA: nel 2010 il punteggio LEA per la Calabria era di 99, nel 2011 era di 131 (+32 punti), nel 2012 era 133 punti (+2), nel 2013 era di 136 (+3), nel 2014 era di 137 (+3), nel 2015 era di 147 (+10), per il 2016, ultimo dato ad oggi certificato dal ministero della salute, dopo il primo anno di attività di Massimo Scura, il punteggio certificato a luglio del 2018 è di 144 (-3). Dopo 6 anni i lea ritornano a diminuire e certificano il fallimento della gestione Scura.

I punti più critici sono proprio i settori che Scura ha inteso tagliare ai privati, e ridurre alle strutture che l'avrebbero potuto aiutare, come il Marrelli Hospital, come la prevenzione e gli screening, soprattutto quelli oncologici, l'assistenza agli anziani, le fratture di femore, per le quali per ben due anni di seguito ha deciso di tenere

fuori solo la provincia di Crotona, guarda caso perché qui vi opera il Marrelli Hospital: altro punto critico sono i parti cesarei, ancora troppi in Calabria. Ed invece di disincentivarli il commissario Scura cosa fa? Inserisce il DRG nell'elenco dei DRG da premiare per i privati che li eseguono (vedi DCA 87/2018).

Ma la cosa più grave è che non abbiamo sentito nessuno alzare gli scudi quando l'ultimo tavolo di verifica (Aprile 2018) ha certificato che la Regione Calabria al IV trimestre 2017 presenta un disavanzo di 99,152 mln di euro in netto incremento rispetto agli anni precedenti, che comporterà la massimizzazione delle aliquote fiscali regionali e certifica che la Calabria dovrà restare commissariata e d'ancora in Piano di Rientro.

Ma il dato che più preoccupa è un nuovo indicatore, proposto per la prima volta dal report Gimbe, ovvero il "saldo pro-capite di mobilità sanitaria", che permette di analizzare e interpretare i saldi in relazione alla popolazione residente determinando una ricomposizione della classifica, da cui emerge un dato ancora più grave per la Calabria, dove ciascun cittadino residente ha un saldo pro-capite negativo di euro 163,00 superiore alla somma del saldo pro-capite positivo di Lombardia (euro 84,00) ed Emilia Romagna (euro 80,00).

In tutto questo abbiamo assistito in questi anni a proclami da parte del commissario che assegnava risorse e redigeva i budget delle cliniche private sotto un'unica bandiera: abbattere la mobilità sanitaria. E così nel 2015 il fondo dei privati per acuti è cresciuto di

10 milioni (budget dell'ex Fondazione Campanella), nel 2016 il fondo delle cliniche è cresciuto di altri 5 milioni, nel 2017 di altri 8 milioni, e nel 2018 di altri 5 milioni circa. Complessivamente in quattro anni parliamo di una maggiore assegnazione di oltre 76 milioni di euro di cui 40 milioni provenienti dall'eredità dell'ex fondazione Campanella e 36 milioni trasferiti dal fondo della specialistica privata.

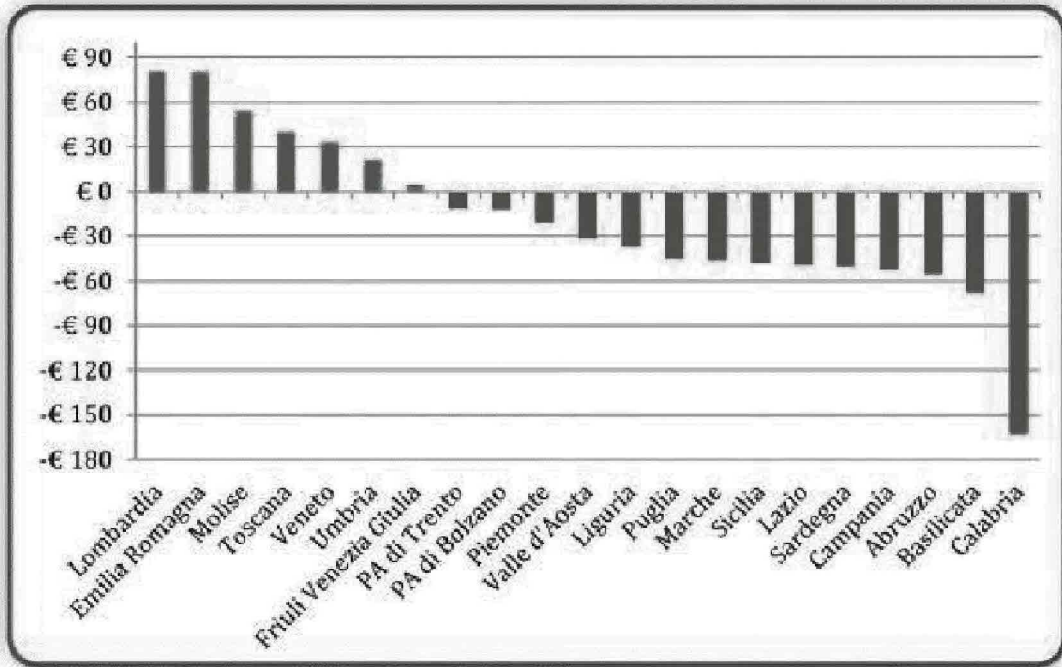
Le risorse aggiuntive sono state distribuite alle cliniche che secondo la teoria di Scura erogano DRG che contribuiscono ad abbattere la mobilità sanitaria, che però, guarda caso, è cresciuta a danno di tutto il sistema. E poi ci sono invece strutture di ricovero come il Marrelli Hospital che raccolgono briciole residue, pur avendo posti letto, requisiti e liste di attesa di pazienti di gran lunga superiori alle previsioni di budget del commissario, o ancora case di cura come la Casa di Cura Calabro-dental che nonostante accolga il 72% di pazienti fuori ASP, e sofferisce alle strutture pubbliche per le sue specifiche prestazioni, ha avuto un taglio di circa 1,8 milioni in tre anni.

Lo spirito, i principi e le finalità dell'azione erano nobili (abbattere la mobilità sanitaria), le modalità tecniche assolutamente non confutabili, le scelte di dettaglio e le allocazioni specifiche, visto i risultati, assolutamente fallimentari, perché di fatto la mobilità sanitaria è cresciuta.

Questi sono elementi che qualsiasi governo politico e tecnico non può ignorare, anzi diventano fondamentali strumenti per agire verso un cambiamento vero.

Antonella Stasi

	Credit	Debiti	SALDO
2014	€ 26.045.000	€ 282.336.000	€ 256.290.000
2015	€ 27.491.000	€ 303.894.000	€ 276.402.000
2016	€ 26.271.000	€ 345.726.000	€ 319.455.000



Mobilità regionale 2017: saldo pro-capite

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

Soffocati dalla malaburocrazia
La pubblica amministrazione calabrese è la peggiore d'Italia e la recalcitra in Langosca

Sapore la password del voto e il risultato

«Serve un Commissariato ad Arghilla»
In ricordo di un'occasione storica: il giorno passato di lingua per il quartiere.

SO SPORT

COMMITTI

Sanità calabrese: i numeri del fallimento

LA MALORE DI CHI...
Dalla criminalità all'apoteosi: servizi in via del...

Ma cosa ha fatto il senatore Magorno?

LA MALORE DI CHI...
Dalla criminalità all'apoteosi: servizi in via del...